

Omelia per la Festa di San Michele

Poggio Renatico 29 settembre 2012

Celebriamo oggi la festa degli Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, fedeli collaboratori di Dio, al servizio della Sua Parola come trasmettitori e custodi di essa nel cuore degli uomini.

I loro nomi - trasmessi a noi dalla sacra scrittura specificano anche il loro compito nel piano della salvezza e risultano carichi di significato per la nostra vita e **le sfide del nostro presente**.

Mi riferisco in particolare alla difficile situazione creatasi con il terremoto, che al di là dei danni materiali, ci ha segnati dentro, ci ha fatto percepire che basta così poco....e diciamocelo con sincerità, che senza il Signore siamo davvero poveri, deboli, in balia degli eventi.....

In questo frangente della vita della vostra Comunità, che sarà chiamata a ricostruire, recuperare con bellezza la sua Chiesa parrocchiale, siamo contemporaneamente chiamati a un'altra ricostruzione, quella morale, delle relazioni tra di noi e questi angeli, anzi Arcangeli ci danno delle indicazioni preziose.

Michele è l'Arcangelo nostro Patrono: in ebraico il Suo nome significa «**chi è come Dio?**», e mostra come il *“suo ruolo sia quello di ricordare agli uomini l'assoluta sovranità di Dio e la necessità – prioritaria rispetto ad ogni altra – di piacere a Lui solo, operando nella giustizia e nella verità. È quanto si ricava dai testi biblici che ce lo presentano: così, nel libro di Daniele (cf. 12,1), Michele è **colui che vigila sul popolo eletto**, come veicolo fedele dello sguardo di Dio. La lettera di Giuda (v. 9) lo mostra in lotta contro Satana per la causa degli amici di Dio, mentre l'Apocalisse (12,7), nella scena grandiosa del **combattimento contro il drago**, che assale la Donna, madre del Messia, simbolo di Maria e della Chiesa, lo indica come lo strumento del giudizio divino sulla storia.”*

Riferendo questi significati ai nostri bisogni, alle necessità del nostro tempo, ci facciamo l'invito, alla scuola e con l'aiuto dell'Arcangelo, di saper riconoscere il primato di Dio sulla nostra vita, sottoponendo al Suo giudizio di verità e di amore ogni nostra scelta.

Questo discorso ci spiazza è vero, perché oggi ciascuno di noi è metro di se stesso, viviamo a volte un soggettivismo esasperato, respiriamo poi un relativismo per cui tutto può essere bene, ciò che ci sta bene....in una parola però dobbiamo riconoscere che non siamo liberi!

Ecco allora che abbiamo veramente bisogno di chi interceda per noi, ma abbiamo bisogno anche di donne e uomini che si impegnino a testa alta al servizio della cosa pubblica, proprio in questo tempo di gravi scandali, o come ha detto il cardinal Bagnasco in questi giorni di una "corruzione e zavorra inaccettabile" e ancora..."che l'immoralità e il malaffare siano al centro come in periferia non è una consolazione, ma un motivo di rafforzata indignazione" non sono forse anche queste tristi realtà quella fame insaziabile di denaro e di potere che fanno pagare dei ritardi a chi ha diritto a chi ha perso la casa, per il terremoto a chi è in difficoltà per la mancanza di lavoro? A chi

non arriva alla fine del mese, a chi vede in queste terre d'Emilia ancora macerie e forse nessuna garanzia concreta che viene dalle istituzioni?

Io e miei amici del Friuli siamo felici di essere oggi ritornati in mezzo a voi, vicini a don Simone che sentiamo ugualmente presente e al quale auguriamo una pronta guarigione, e soprattutto con tutti voi per questa festa patronale, **lasciamoci guidare dagli angeli**, questi esseri misteriosi la cui presenza talvolta tocchiamo con mano in alcune persone che incontriamo e che lasciano il segno, un segno positivo nella nostra vita, nel nostro cuore. Sì perché dobbiamo essere anche noi angeli gli uni gli altri con la parola, con il gesto amorevole, con l'esempio, onorando le nostre piccole, o grandi responsabilità. **Sì la vita è una lotta, diceva oggi il libro dell'Apocalisse** "Scoppiò una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago" **sì è lotta ma non siamo soli, questa è la bellezza della nostra fede, non siamo mai soli!**

Concludo con una preghiera prestando la voce anche a ciascuno di voi e anche al piccolo Diego che tra poco batteizzeremo:

Signore Gesù, nella grande battaglia della vita facci avvertire la Tua vicinanza , ma anche quella dei tuoi angeli, ci assista in particolare l'Arcangelo Michele, il capo delle tue schiere celesti, il nostro patrono potente e sempre fedele. Fa' che non ci sentiamo mai soli, per restare sempre aperti ad invocare e ricevere il dono della Tua Grazia e a intercedere per tutti coloro che hanno bisogno del Tuo aiuto e si affidano alla protezione di queste tue creature celesti, riflesso della tua gloria e del tuo amore verso ogni uomo. Amen